

L'INIZIATIVA EDITORIALE Da domani in edicola il quarto volume di "Mondo contadino"

# Le stagioni che scandivano la vita

In abbinamento facoltativo solo con La Voce il fascicolo dedicato all'estate e all'autunno

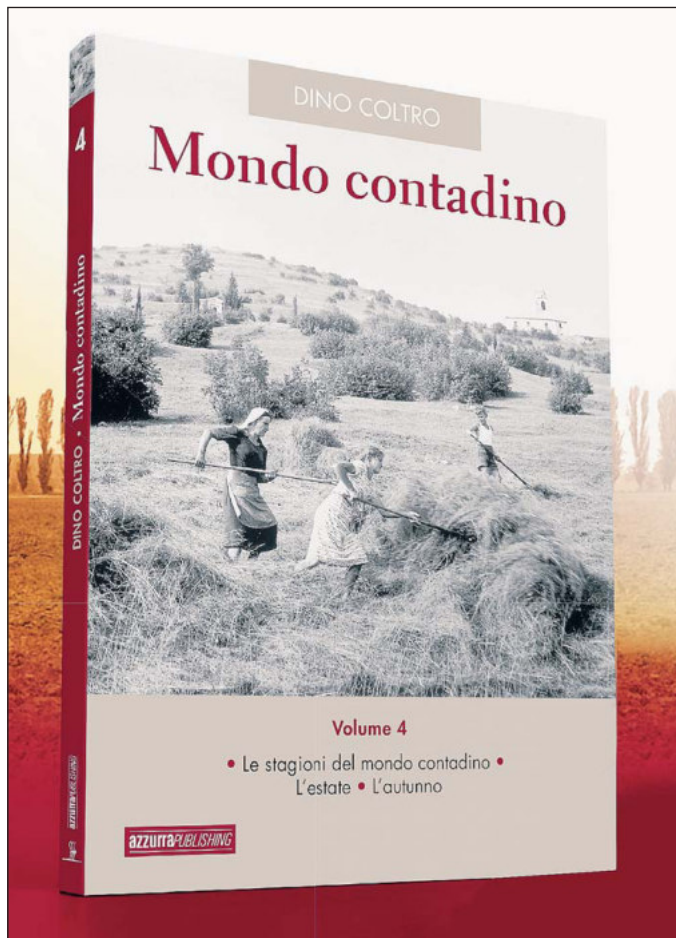
Alessandro Caberlon

ROVIGO - "Preghiamo il Padreterno che l'estate sia estate e l'inverno sia inverno", recita un vecchio proverbio agricolo che in poche ma precise parole racchiude tutto il senso dell'importanza che in agricoltura ha l'alternarsi delle stagioni. Basta poco, infatti, per perdere l'intero raccolto se il clima non segue il naturale scandire delle quattro stagioni.

Proprio di questo parla il quarto volume della collana "Mondo contadino", dal titolo "Le stagioni del mondo contadino, l'estate, l'autunno", in abbinamento facoltativo soltanto con La Voce da domani a 8,80 euro più il prezzo del quotidiano.

La primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno hanno da sempre una grande importanza nella vita del contadino. La primavera, prima stagione dell'anno, è anche quella in cui la natura e la vita riprendono tutta la loro meraviglia, dopo il letargo invernale e quando tutta la campagna inizia a verdeggiare, mentre nelle stalle iniziano i parti degli animali e gli uccelli depongono le uova.

La vita in campagna era tutta dedicata alla cura dei campi e alle semine primaverili, con particolare attenzione agli alberi da frutto, per le essenziali potature. Ma era ed è in estate,



stagione più calda, che nei campi si lavorava più duramente. Era il tempo della raccolta, soprattutto del frumento, ma e anche il periodo di raccolta della frutta: dapprima ciliege, albicocche e pesche, susine e prugne, poi pere e mele e verso la fine della stagione anche dell'uva. La quantità e la varietà dei raccolti obbligava un tempo ad importanti operazioni di conservazione. In au-

tunno, dal 23 settembre al 22 dicembre, arriva la stagione nella quale si passa, anche se gradualmente, dalle fatiche primaverili ed estive, alla calma invernale, anche se in campagna, non esistono stagioni morte.

Nei vigneti, è in pieno svolgimento la raccolta dell'uva che poi veniva, quasi per miracolo, trasformata in vino nelle umide cantine, con operazioni che si pro-

lungano anche fino ai primi giorni di novembre. In questo periodo fondamentale risultava la raccolta della legna, necessaria per il riscaldamento invernale prodotto da camini, stufe e dalla immancabile "cucina economica", sulla quale venivano preparati gustosi manicaretti.

Nelle stalle, in questo periodo, venivano coccolati e predisposti i buoi per l'imminente aratura, mentre i maiali venivano preparati per l'ingrasso finale. L'inverno invece, era una stagione tranquilla. La vita nei campi sembrava alleggerirsi e mentre si sistemavano e si proteggevano le piante per l'arrivo del gelo, si animavano i bar dei paesi nei quali si stava in compagnia tra una partita a carte e qualche bicchiere di vino.

Oggi, se da un lato è vero che non esistono più le mezze stagioni e sono cambiati notevolmente i ritmi e le tecnologie utilizzate dai moderni agricoltori, è altrettanto vero che il naturale susseguirsi delle stagioni e delle condizioni climatiche è ancora fondamentale per la buona riuscita di tutte le operazioni e le lavorazioni necessarie nel mondo agricolo, per un buono e redditizio raccolto.

Sempre attuale, quindi, il proverbio altopolesano "Persagh, figh e mlòn, a tuti la so stasòn".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SOLIDARIETA'

### Raccolta farmaci per i bisognosi donate quasi 2.500 confezioni

ROVIGO - Quasi duemilacinquecento confezioni di farmaci raccolti per i bisognosi. Con un aumento delle donazioni addirittura del 6% rispetto a quanto avvenuto nel 2016. E' di tutto rispetto, insomma, il bilancio della Giornata di raccolta del farmaco, promossa dal Banco farmaceutico e andata in scena nei giorni scorsi anche nelle farmacie del Polesine.

Le 2.487 confezioni di farmaci raccolte dai volontari tra Adige e Po hanno un controvalore economico di ben 14.623 euro. Nell'iniziativa sono stati coinvolti ben 170 volontari, attivi in 36 farmacie su tutto il territorio. I farmaci così raccolti saranno distribuiti a 28 enti caritativi convenzionati e andranno a beneficio di circa 600 persone. "Un'iniziativa che mostra ancora una volta il grande cuore della gente polesana", commenta il responsabile provinciale del Banco farmaceutico Roberto Mattei, assieme a Paolo Avezù.

Il Bando farmaceutico opera ogni giorno per alleviare la sofferenza di chi è più povero, raccogliendo e recuperando farmaci da donatori ed aziende e distribuendoli a migliaia di strutture caritative che quotidianamente assistono persone povere che non possono permettersi l'acquisto di medicinali.

Nonostante la crisi, ottimo è stato il risultato dell'iniziativa anche a livello nazionale con 374.914 farmaci raccolti (più 4% rispetto al 2016) per un controvalore economico di euro 2.204.718 con 3.850 farmacie coinvolte, il sostegno di più di 14mila volontari, destinando il ricavato a 1.722 strutture caritative con oltre 578mila persone aiutate.

Dunque, in Polesine la crescita rispetto all'anno precedente è stata persino superiore alla media nazionale. Un risultato di tutto rispetto, insomma, per i volontari di casa nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA DELLA DONNA La presentazione del libro "Le mille"

## Quando la storia si tinge di rosa

Rosanna Beccari

ROVIGO - Si sono aperte in anticipo, a Rovigo, le celebrazioni della Giornata internazionale della donna. Primo appuntamento con la presentazione del libro di toponomastica femminile, curato da Ester Rizzo, "Le mille. I primati delle donne", a palazzo Celio. L'evento è stato organizzato dalla commissione pari opportunità della

provincia di Rovigo, rappresentata dalla sua presidente Raffaella Salmaso (assente giustificata per altri impegni) e la neo-eletta consigliera provinciale Lorenza Masiero) di fronte ad un parterre costituito da molte presenze di associazioni femminili del territorio e della regione Veneto.

"Le mille sono solo l'avanguardia di un esercito di pace - ha spiegato la scrittrice siciliana - che ha portato benefici al nostro mondo intriso di odio e violenza". Perché dietro alle mille idealmente scelte dall'associazione di toponomastica femminile per i loro primati in una serie infinita di campi storicamente appannaggio degli uomini ed a loro invece per lungo tempo preclusi, ci sono innumerevoli altre figure, diversamente protagoniste di una storia ignorata o anche donne comuni, che con il loro silenzioso impegno quotidiano hanno contribuito a costruire l'attuale umanità liberandola da molti pregiudizi e tabù.

Un'opera imponente, il cui progetto è nato - ha raccontato la Rizzo - ad uno dei convegni di toponomastica femminile (Alcatraz in Umbria, nel 2015) da un'idea della presidente nazionale Maria Pia Ercolini di raccogliere in un volume le tante testimonianze di primati storici ed eccellenze femminili confluite nel corso di quattro anni nel sito ufficiale dell'associazione gestito da Rita Ambrosino ed un'impresa, ha confessato, difficile per la scelta tra le tante figure esemplari e l'incredibile mole di documentazione.

Perciò, sia per ragioni editoriali sia per rendere l'opera più snella ed agevole, è stato deciso alla fine di presentare il profilo biografico di una metà, mentre per le altre 500 si rimanda al sito dell'associazione. Un lavoro di gruppo a più mani, perché alla stesura dei profili biografici hanno contribuito molte toponomaste di tutta Italia, coordinate appunto da Ester, che ora sta

facendo un giro per il Paese per promuovere il libro. Inoltre, al fine di rendere più accattivante la lettura, l'autrice ha deciso di raccogliere le "primatiste" in capitoli in base ai campi in cui si sono distinte, aggiungendo alla fine, a titolo di sfida, citazioni misogine di noti pensatori di ogni tempo.

Ne emerge un variegato spaccato di un universo femminile sorprendente e coraggioso ma, soprattutto, presente in ogni ambito sociale, "riequilibrando il nostro racconto storico - ricorda la senatrice Valeria Fedeli nella presentazione - di una storia per troppo tempo raccontata solo al maschile", presupposto irrinunciabile di "una società veramente democratica e civile".

Anche se, ha concluso la presidente Salmaso, "restano ancora molti stereotipi discriminatori e sessisti da abbattere per un mondo paritario e senza violenza ad incominciare da un corretto linguaggio di genere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentazione Il pubblico. In alto, Ester Rizzo con Raffaella Salmaso